

## INFORMATIVA AL PAZIENTE PER ESAME COVID-19 SVOLTO PRESSO LO SPOKE

Il CTS (Comitato Tecnico Scientifico) ha specificato che ad oggi i test basati sull'identificazione di anticorpi, sia tipo IgM che IgG, diretti verso il virus SARS-COV-2 non sono in grado di fornire risultati sufficientemente attendibili e di comprovata utilità per la diagnosi rapida nei pazienti che sviluppano Covid-19 e che non possono sostituire il test classico basato sull'identificazione dell'RNA virale nel materiale ottenuto dal tampone rino-faringeo.

Lo stesso Ministero della Salute, con Circolare n. 11715 del 3 aprile 2020, ha rappresentato che il risultato qualitativo ottenuto su un singolo campione di siero non è sufficientemente attendibile per una valutazione diagnostica, in quanto la rilevazione della presenza degli anticorpi mediante l'utilizzo dei test rapidi non è comunque indicativa di una infezione acuta in atto, e quindi della presenza del virus nel paziente e del rischio associato a una sua diffusione nella comunità.

Inoltre, l'assenza di rilevamento di anticorpi (non ancora presenti nel sangue di un individuo per il ritardo che fisiologicamente connota una risposta umorale rispetto all'infezione virale) non esclude la possibilità di un'infezione in atto in fase precoce e asintomatica e relativo rischio di contagiosità dell'individuo.

I test sierologici, invero, se non possono sostituire il test molecolare basato sull'identificazione di RNA virale nei tamponi nasofaringei, sono importanti nella ricerca e nella valutazione epidemiologica della circolazione virale e, quindi, possono trovare un'applicazione nell'ambito di protocolli definiti a livello nazionale e regionale, per

determinare la sieroprevalenza in una determinata popolazione (es. operatori sanitari, gruppi di soggetti fragili, ecc.), utile ai fini epidemiologici e di sorveglianza sanitaria.

Dunque, in considerazione del fatto che l'assenza del rilevamento di anticorpi non esclude la possibilità di un'infezione in atto, con conseguente rischio di trasmissione della contagiosità ad altro individuo. Tali informazioni dovranno sempre essere aggiornate in base alle evidenze scientifiche.

I test così effettuati non costituiscono in nessun caso certificazione dello stato di malattia/contagiosità o guarigione dell'individuo che lo ha effettuato.

***DATA E FIRMA***

PER PRESA VISIONE  
DELL'INFORMATIVA

---